

CURRICULUM VITAE

La formazione musicale di Paolo Leonardi, classe 1997, comincia con lo studio del trombone presso l'ISSM "G. Briccialdi" di Terni all'età di 11 anni. Fin dall'inizio, tuttavia, l'interesse per la vocalità lo porta a cantare nel coro di voci bianche dell'istituto e a partecipare in qualità di solista nella produzione accademica de "L'opera da tre soldi" del 2010. A partire dal 2015 si dedica allo studio del bel canto sotto la guida del Maestro Roberto Abbondanza, concludendo il triennio in Musica vocale da camera nel 2019 con il massimo dei voti e lode con un lavoro sulla produzione cameristica di Goffredo Petrassi per la voce di baritono. Arricchisce il suo percorso di triennio: spendendo un semestre a Stavanger in Norvegia, nell'ambito di un progetto "Erasmus" con la Maestra Elizabeth Norberg-Schulz; frequentando i corsi dell'Accademia del Festival della Piana del Cavaliere tenuti dal Maestro Roberto Abbondanza e Guido D'Angelo; prendendo parte a numerose masterclass tenute da alcuni tra gli insegnanti e i cantanti più noti del panorama internazionale quali Isabel Yi Man Chuan, Maria Tomanova, Maria Chiara Pavone e Luciana Serra. Col massimo dei voti e lode, conclude nel 2022 il biennio in Canto rinascimentale e barocco al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma sotto la guida di Sara Mingardo e attualmente frequenta il master di Alda Caiello al conservatorio di Ravenna per la specializzazione nel repertorio contemporaneo.

Come solista debutta nel 2017 come Commissionario nella "Traviata" di Verdi per il ROLF; nel 2018 è Benoit e Alcindoro nella "Bohème" di Puccini per Liricostruiamo; E' Colas in "Bastien und Bastienne" di Mozart per "Piedicavallo Festival" e "Viotti Festival" di Vercelli nel 2019 e per il "Cantiere internazionale d'Arte" di Montepulciano nel 2023; nel 2021 è il basso di "Kiki de Montparnasse" di Mannucci per la prima italiana al conservatorio di Novara e nel 2022 è il Giovin Signore nella prima assoluta de "La locandiera, Musicape e il Giovin Signore" di Colazzo a Rovereto e per la prima spagnola a Siviglia; nel 2023 è un giudice nel "Ballo in Maschera" di Verdi al teatro Pavarotti-Freni di Modena e debutta al teatro Olimpico di Vicenza come Ulisse in "Ecuba" di Malipiero sotto la guida di Marco Angius. Dimostra sin dai primi tempi della sua formazione uno spiccato interesse per la polifonia e il canto corale, che lo porteranno già nel 2015 al "Cantiere internazionale d'Arte" di Montepulciano per la produzione di "Dido&Eneas" e poi ad essere coinvolto nell'attività di prestigiosi enti polifonici quali: Modus ensemble di Mauro Marchetti per "Carmina Burana" con l'Orchestra regionale toscana e la registrazione del cd "Claudio Merulo: Messe" nel 2016; Coro della Cappella Sistina per l'apertura del sinodo dei vescovi nel 2018; Coro Giovanile Italiano dal 2019 con cui si esibisce spesso in qualità di solista sotto la direzione di PetraGrassi e Davide Benetti; dal 2020 nel coro dell'Accademia Chigiana di Siena e nei cori di importanti enti lirici come il coro "Cherubini" del Ravenna Festival, il Coro del Teatro Municipale di Piacenza e il coro "Cremona Antiqua". Con questi ultimi ha la possibilità di approfondire il grande repertorio lirico partecipando a produzioni di opere in alcuni tra i più bei teatri d'Italia e all'estero, sotto la direzione di importanti direttori tra cui Antonio Greco, Alvisse Casellati, Sesto Quatrini, Giovanni Di Stefano, Riccardo Muti.

Dal 2016 è direttore della "Corale Confignana" e dal febbraio 2017 del coro arcobaleno della città di Terni "Stranivari", con cui si esibisce in prestigiose sale come il teatro "San Carlo" di Napoli, la "Sala de'Notari" a Perugia e la "Philharmonie am Gasteig" a Monaco di Baviera. Tra il 2020 e il 2022 è anche attivo come direttore del coro femminile "Vociinsieme" della Casa delle Donne di Terni. Con il soprano Patrizia Cigna partecipa all'incisione del disco "Carl Maria von Weber complete songs" nel 2017, mentre per Divertimento Ensemble incide "Lebos Lobos" di Ciurlo nel 2021 e il radiodramma di Dadone "Sine Sole Sileo" nel 2022, nello stesso anno incide anche "Blumen die Menschen, nur blumen..." della flautista Alessandra Rombolà interamente dedicato alla musica di Kurtág.